

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE D'AREA DELL'AMBITO 21 (BASSA PIANURA OVEST)

PREMESSO CHE:

- l' Ambito territoriale 21 (Bassa Pianura Ovest), come definito dal PTCP, comprende i seguenti comuni: Arcene, Arzago d'Adda, Calvenzano, Canonica d'Adda, Caravaggio, Casirate d'Adda, Castel Rozzone, Fara Gera d'Adda, Forno San Giovanni, Misano di Gera d'Adda, Mozzanica, Pontirolo Nuovo, Treviglio. I confini dell'ambito comprendono territori dei Parchi regionali dell'Adda Nord e del Serio;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) prevede che per le aree di significativa ampiezza territoriale interessate da opere, interventi o destinazioni funzionali aventi rilevanza provinciale, la Provincia può promuovere, su richiesta della maggioranza dei Comuni dell'ambito potenzialmente interessato, l'approvazione di un Piano Territoriale Provinciale d'Area (PTPA), che disciplini il governo del territorio interessato;
- il PTPA è uno strumento attuativo del PTCP che approfondisce, a scala di maggior dettaglio, gli obiettivi socio-economici ed infrastrutturali da perseguirsi, detta i criteri necessari al reperimento ed alla ripartizione delle risorse finanziarie e dispone indicazioni puntuali e coordinate riguardanti il governo del territorio, anche con riferimento alle previsioni insediative ed alla disciplina degli interventi sul territorio stesso;
- la procedura di formazione e approvazione del PTPA è disciplinata dall'articolo 18 delle Norme di Attuazione del PTCP;
- gli Ambiti territoriali definiti dal PTCP, sono insiemi di territori comunali in cui si articola l'organizzazione territoriale della provincia e si configurano come aree urbanistiche sovracomunali;
- gli Ambiti territoriali costituiscono il riferimento spaziale privilegiato per le concertazioni finalizzate alle Intese interistituzionali. Le iniziative della Provincia, all'interno di detti ambiti, sono subordinate alla stipulazione di appositi Protocolli di intesa tra gli Enti locali e territoriali interessati;

RILEVATO che la Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 “Legge per il governo del territorio”, entrata in vigore il 31.03.05, ha introdotto sostanziali modifiche e novità nel campo della pianificazione del territorio ma ha riconfermato le funzioni del PTCP quale strumento di coordinamento delle scelte strategiche e delle politiche di interesse sovracomunale, da sviluppare nel quadro delle politiche e delle scelte regionali;

RILEVATO altresì che i Comuni vedono ampliato il loro ruolo e la loro responsabilità di soggetti titolari delle funzioni in materia urbanistica, ma con profonde trasformazioni dello strumento principale di pianificazione, che assume la nuova denominazione Piano di Governo del Territorio (PGT);

RILEVATO che, entro un anno dall’entrata in vigore della nuova normativa regionale, la Provincia ed i Comuni devono deliberare l’avvio del procedimento di adeguamento dei rispettivi strumenti di pianificazione;

CONSIDERATO che la complessità delle variabili e dello sfondo sociale e territoriale e la difficoltà di descrivere gli scenari di sviluppo futuri in assenza di visioni di scala vasta, rendono indispensabile una forte integrazione istituzionale ed organizzativa tra i Comuni e la Provincia;

CONSIDERATO che le dinamiche demografiche, economiche e degli sviluppi insediativi rilevate nell’Ambito Territoriale 21 evidenziano l’esigenza del superamento della lettura dei fenomeni in atto limitata al territorio del singolo comune, della ricerca di una logica d’insieme, capace di fornire risposte che possano salvaguardare le particolarità ma entro una visione multipolare, integrata e coesa;

CONSIDERATO che la previsione di realizzazione di importanti infrastrutture viarie e ferroviarie nel territorio dell’Ambito 21 determina l’esigenza di un quadro di pianificazione territoriale che accompagni lo sviluppo delle aree interessate e prevenga l’insorgere di situazioni di marginalità o di congestione;

CONSIDERATO che la pianificazione coordinata risulta utile anche in sede di gestione perché, coordinando i tempi e i soggetti titolari delle realizzazioni degli interventi, permette l’ottimizzazione delle risorse finanziarie;

CONSIDERATO che le Amministrazioni comunali interessate, anche in relazione alla prossima attività di formazione dei nuovi PGT comunali, ritengono opportuno addivenire all’approvazione di un Piano Territoriale Provinciale d’Area che disciplini in modo coordinato e integrato il governo del proprio ambito territoriale e costituisca lo strumento di riferimento per i contenuti strategici della pianificazione comunale;

CONSIDERATO che i Comuni dell'Ambito Territoriale 21 ritengono di richiedere alla Provincia di Bergamo di promuovere e coordinare le azioni congiunte e consensuali necessarie per la formazione e approvazione del PTPA;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le Parti che sottoscrivono il presente atto,

**SI CONVIENE SUI SEGUENTI ELEMENTI
PER LA DEFINIZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO
DI VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEL TERRITORIO**

**1) ELEMENTI DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE E RUOLO DI TREVIGLIO /
CARAVAGGIO**

L'ambito 21 fa riferimento alla parte sud-ovest del territorio bergamasco ed è caratterizzato da una forte presenza di insediamenti produttivi in fase di espansione. Tale presenza è temperata da ampie superfici a destinazione e conduzione agricola. I poli urbani di Treviglio e Caravaggio si configurano, pur con le differenze di ruolo e caratterizzazione, come un sostanziale unicum urbano secondo solo al ruolo di Bergamo e costituiscono il principale riferimento delle attrezzature e dei servizi di interesse sovracomunale. Geograficamente l'ambito è posto al confine con le province di Milano e di Cremona. L'area comprende il territorio di 13 Comuni, per una superficie territoriale di Kmq. 145,74 ed una popolazione di 79.716 abitanti (Cens. ISTAT 2001). L'ambito è interessato dalla realizzazione di importanti infrastrutture di interesse nazionale e regionale, sia ferroviarie che autostradali.

Il Documento Strategico predisposto dalla Regione Lombardia per il Piano Territoriale Regionale (marzo 2005) evidenzia il fatto che la realizzazione delle infrastrutture previste, in particolare quelle che costituiscono il "corridoio V" (per il territorio bergamasco: autostrada Brescia-Bergamo-Milano, ferrovia AC/AV Milano-Verona, Interconnessione Pedemontana-Brebemi, Gronda ferroviaria Seregno-Levate) *"produrrà effetti su alcune variabili di assetto territoriale, quali densità, sviluppo economico locale, insediamento di funzioni produttive e sviluppo di nuove polarità. Gli interventi programmati potranno portare alla creazione di nuove polarità territoriali con funzioni e gradi di diffusione diversi"*.

Nel quadrante est della Regione, caratterizzato da una grossa città lineare (Milano/Bergamo/Brescia/Verona), l'asse est-ovest è formato da una serie di interventi (in primis la Brebemi) in grado di migliorare l'accessibilità dell'area basso-bresciana e basso-bergamasca da e per l'area milanese. E' probabile l'affermazione dell'area bresciana come polo sempre più importante nell'ambito del sistema metropolitano lombardo, accompagnato dallo sviluppo di insediamenti produttivi, industriali e commerciali, presso i nodi di accesso alla rete autostradale. E' però evidente che, diminuendo i tempi di spostamento, l'Asse Centrale est-ovest potrà comportare un ulteriore sviluppo di poli insediativi secondari con funzioni residenziali e produttive (Melzo, Treviglio, Romano di Lombardia, Chiari) contribuendo alla formazione di un sistema multipolare.

Sono quindi indispensabili attente politiche di governo del territorio, per evitare lo sviluppo eccessivo di centri produttivi, residenziali e commerciali con la progressiva saturazione degli spazi verdi e la formazione di un continuum urbanizzato lungo la nuova arteria e per la salvaguardia del territorio agricolo. Effetti simili potrà produrre l'aumento di capacità disponibile sulla linea ferroviaria storica Treviglio – Brescia, a seguito della realizzazione della linea di AC/AV e del funzionamento a regime del Sistema ferroviario regionale, con effetti positivi sul trasporto passeggeri nelle relazioni di carattere locale e comprensoriale.

Il ruolo che l'Ambito 21 ed in particolare il polo di Treviglio/Caravaggio può svolgere, si basa sulla previsione di due possibili scenari. Un primo scenario prevede un ruolo debole perché subordinato e condizionato dalla nuova polarità forte rappresentata dall'area metropolitana Brescia/Verona, con riflessi negativi anche su Bergamo e la sua conurbazione, tali da indurre effetti di competizione con Treviglio/Caravaggio. Un secondo scenario è quello che vede Treviglio/Caravaggio inserito in modo organico nel "SISTEMA BERGAMO", rappresentato da una spina dorsale comprendente la Bassa Valle Seriana, l'area di Bergamo, l'area Dalmine/Zingonia, l'area Treviglio/Caravaggio. Quest'ultima assumerebbe quindi la funzione di "cerniera sud" come Bergamo assumerebbe quella di "cerniera nord", entrambe agganciate ad assi forti della mobilità est-ovest: la prima sul nuovo corridoio, la seconda sul corridoio storico. Questa dorsale potrebbe costituire il nucleo al quale si connettono i sub-sistemi territoriali, rappresentati dagli altri ambiti del territorio bergamasco. Il nodo infrastrutturale per i passeggeri di Bergamo, rappresentato dall'aeroporto di Orio al Serio, è da considerarsi come porta di accesso di livello internazionale per l'intero "Sistema Bergamo". L'interporto di Treviglio/Caravaggio, previsto nel PTCP, costituisce, in sinergia con gli altri impianti intermodali, il nodo principale per le merci, da considerare come porta d'accesso di livello europeo per le merci importate e come varco per l'esportazione dei prodotti del "Sistema Bergamo" e del suo bacino di gravitazione. Il nodo ferroviario di Treviglio costituisce altresì l'elemento di connessione con le reti di grande comunicazione, est-ovest e nord-sud, per il trasporto dei passeggeri.

2) ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PROGETTO

La responsabilità della pianificazione, se accollata solo alla competenza delle singole amministrazioni, può determinare il rischio di una crescita incontrollata, generatrice di ulteriori congestioni e di squilibri tra le diverse parti del territorio, con effetti indesiderati sul territorio di molti comuni che potrebbero risultare schiacciati dalla prevalenza dei poli maggiori. I processi di trasformazione in corso o previsti, devono essere governati migliorando la capacità del sistema istituzionale territoriale ad indirizzare e controllare le azioni degli attori pubblici e privati ed aumentare il coordinamento delle politiche settoriali, da integrare nella pianificazione ai vari livelli.

Gli obiettivi del Progetto strategico sono quelli derivanti dalla necessità che l'Ambito di riferimento possa "fare sistema", cioè sia in grado di svolgere un ruolo primario, non subordinato, sia a livello provinciale, sia nel territorio "allungato" del corridoio V, che nel sistema regionale. Per questo devono essere predisposte politiche e azioni mirate a realizzare:

- a – una crescita ordinata ed equilibrata, pur garantendo la differenziazione e la caratterizzazione dei modelli di accrescimento delle singole realtà che compongono l'ambito, per attrarre funzioni e persone interessate a trovare contesti sociali ed economici forti e consolidati, livelli culturali di eccellenza, ambiente naturale e paesaggi fruibili, insediamenti urbani di qualità oltre che una buona accessibilità;
- b – la riorganizzazione delle funzioni urbane, mediante la differenziazione dei ruoli e la integrazione delle singole parti, la definizione e la localizzazione dei nuovi insediamenti della ricerca, del settore manifatturiero e del terziario;
- c – l'organizzazione dei servizi in una logica di sistema e di valorizzazione delle sinergie possibili;
- d – la partecipazione al modello di sviluppo socio-economico del Sistema Bergamo integrato nel sistema lombardo, per favorire l'insediamento di nuove attività e nuove quote di popolazione funzionali alla strategia di maggiore competitività;
- e – la centralizzazione delle aree periferiche, particolarmente quelle poste ai limiti di contiguità dei diversi comuni, da inserire a pieno titolo nel processo di riorganizzazione e sviluppo delle funzioni urbane.

La forte necessità di integrazione, piuttosto che di omogeneità del territorio, deve tradursi nella ricerca e valorizzazione di tutti gli "elementi di connessione" che uniscono e generano reti.

In particolare, con riferimento al sistema ambientale, si considerano:

- la fascia ambientale Canonica-Mozzanica;
- il corridoio ecologico e paesistico lungo le nuove infrastrutture est-ovest;
- il serbatoio di naturalità e di paesaggio rappresentato dalle aree Canonica-Fara-Pontirolo e Calvenzano-Caravaggio;
- gli ambiti dell'agricoltura di Castel Rozzone-Caravaggio e Arzago-Mozzanica;
- i territori appartenenti a PLIS istituiti e/o riconosciuti;
- gli ambiti naturali compresi nelle aree dei Parchi regionali.

Con riferimento al sistema della mobilità si considerano:

- il nodo ferroviario di Treviglio;
- l'Interporto di Treviglio/Caravaggio.

Con riferimento ai servizi di carattere sovracomunale si considerano:

- il Polo sanitario;
- il Polo dell'Istruzione secondaria superiore;
- il Polo Universitario.

3) CONTENUTI SPECIFICI DEL PTPA

Obiettivo del PTPA è il coordinamento delle scelte territoriali di area vasta, con particolare riferimento allo sviluppo delle infrastrutture per la mobilità, agli insediamenti produttivi e del terziario, ai poli funzionali che coinvolgono l'insieme dei Comuni dell'Ambito. Si tratta di contenuti strategici della pianificazione, per sfruttare appieno le opportunità concesse dal nuovo disegno territoriale del PTCP e, parallelamente, per non subire inevitabili e disordinate spinte e tensioni insediative ma, anzi, progettare le migliori condizioni per uno sviluppo territoriale sostenibile, rispettoso delle caratteristiche paesaggistiche ed ambientali dei luoghi, della memoria dell'ambiente costruito dal lavoro di molte generazioni, del rispetto degli indicatori delle agende e dei piani di azione ambientale. Il Piano Territoriale Provinciale d'Area dell'Ambito 21, fermo restando il quadro delle indicazioni strutturali costituenti gli elementi essenziali e strategici del PTCP, aventi valenza provinciale, dovrà:

- analizzare e approfondire, a scala di maggior dettaglio, gli aspetti strategici nonché gli obiettivi socio-economici ed infrastrutturali da perseguirsi;
- disporre indicazioni puntuali e coordinate riguardanti il governo del territorio;
- individuare strumenti innovativi per attuare interventi di perequazione e compensazione territoriale;
- dettare i criteri necessari al reperimento ed alla ripartizione delle risorse finanziarie per la realizzazione delle azioni e degli interventi, nella direzione della sostenibilità anche economica.

In particolare si farà riferimento alle seguenti tematiche:

- l'assetto insediativo dell'ambito in rapporto anche alle indicazioni delle Linee Guida del PTCP in corso di predisposizione;
- la strutturazione della Rete Ecologica d'Area, parte integrante di quella provinciale;
- la definizione delle caratteristiche morfologiche e funzionali del sistema delle infrastrutture per la mobilità e delle dotazioni territoriali necessarie per i Poli funzionali e le aree produttive di interesse sovracomunale individuate dal PTCP nel territorio dell'ambito;
- l'adeguamento delle reti locali di viabilità in relazione alla loro connessione con la rete principale e la strutturazione della rete ciclabile estesa, connessa alla rete provinciale;
- la pianificazione del sistema dei servizi e delle attrezzature collettive di scala sovracomunale (ambiti naturalistico-ricreativi, polo specialistico per la cultura e lo sport, polo scolastico superiore e universitario, polo della logistica, ecc.)
- la definizione di accordi perequativi tra i diversi Comuni, per la ripartizione e compensazione degli oneri e dei vantaggi derivanti dalle nuove previsioni di sviluppo;
- la concertazione delle ipotesi di sviluppo insediativo da prevedere nei PGT comunali ed i criteri per la programmazione pluriennale;

- la definizione di limiti e condizioni per la sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni territoriali, da utilizzare nella VAS (Valutazione Ambientale Strategica);
- la definizione di accordi di collaborazione e di scambio dei dati territoriali informatizzati, al fine di cooperare alla costituzione di un quadro aggiornato delle conoscenze già esistenti e raccolte dal SIT provinciale, in attuazione di quanto disposto dalla L.R. 12/05.

E SI CONCORDA DI OPERARE COME DI SEGUITO INDICATO

4) RAPPORTI TRA GLI ENTI

Al fine di favorire la più ampia partecipazione e condivisione dei Comuni e degli Enti Parco facenti parte dell'Ambito territoriale 21 (Bassa Pianura Ovest) ai procedimenti istruttori per la redazione e successiva approvazione del relativo Piano Territoriale Provinciale d'Area, anche al fine di pervenire, nella misura massima possibile, alla codeterminazione delle scelte di pianificazione degli elementi di rilevanza sovracomunale, si costituisce in forma permanente il Tavolo interistituzionale, come previsto all'art. 13 delle Norme di Attuazione del PTCP, al quale partecipano, con pari dignità, tutti i Comuni dell'Ambito, i due Parchi regionali e la Provincia. La presidenza del Tavolo è affidata, a turno e secondo modalità da definire, ai Sindaci dell'Ambito. Il Tavolo è supportato da una Commissione Tecnica, composta dai rappresentanti degli Uffici Tecnici dei Comuni e dei due Parchi regionali, con funzioni di verifica e indirizzo.

5) SOGGETTO PIANIFICATORE

I Comuni facenti parte dell'Ambito territoriale 21 (Bassa Pianura Ovest) e i due Parchi regionali individuano la Provincia quale Soggetto coordinatore e pianificatore con il compito di redigere il Piano Territoriale Provinciale d'Area dell'Ambito stesso, con i contenuti indicati al precedente punto 3). Le decisioni di merito vanno concordate all'interno del Tavolo interistituzionale di cui al precedente punto 4).

6) TEMPI, MODALITA' E ONERI FINANZIARI

La Provincia di Bergamo s'impegna a redigere il Piano Territoriale Provinciale d'Area dell'Ambito 21 (Bassa Pianura Ovest) entro un anno dalla sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa, secondo le modalità che saranno ritenute più opportune e che dovranno essere condivise dal Tavolo interistituzionale di cui al punto 4).

Gli oneri finanziari per la redazione del Piano sono così ripartiti:

- Provincia di Bergamo 50 %;
- Comuni e Parchi regionali 50 % (*).

(*): I Parchi regionali partecipano con una quota *una tantum* di € 1.000 cad., mentre i Comuni suddividono la restante parte in quote proporzionali alla propria "popolazione" residente, al Censimento ISTAT 2001.

Bergamo, li _____

LA PROVINCIA DI BERGAMO

I COMUNI DELL'AMBITO 21

I PARCHI REGIONALI
